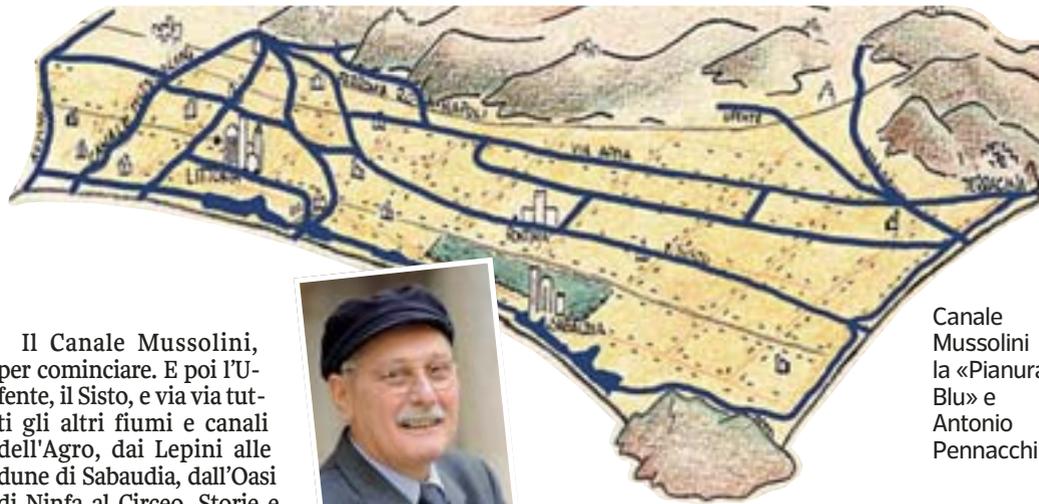


Il progetto Nasce da un'idea dello scrittore Antonio Pennacchi



Canale Mussolini la «Pianura Blu» e Antonio Pennacchi

Il Canale Mussolini, per cominciare. E poi l'Ufente, il Sisto, e via via tutti gli altri fiumi e canali dell'Agro, dai Lepini alle dune di Sabaudia, dall'Oasi di Ninfa al Circeo. Storie e paesaggi della bonifica, insomma, e poi ricordi, ma soprattutto tanta acqua. È un po' tutto questo l'ultimo progetto dello scrittore Premio Strega Antonio Pennacchi. Non un'opera letteraria, o almeno non proprio, quanto un'idea di sviluppo per ridisegnare il panorama agrario e urbanistico delle terre pontine, quelle strappate alle paludi e alla malaria appena ottant'anni fa. Il progetto è suggestivo e vale la pena di essere descritto: si tratta di rendere navigabili e mettere in diretta comunicazione tra loro tutti i maggiori corsi d'acqua che tagliano la pianura. Una specie di ferrovia d'acqua lunga oltre trecento chilometri, è stato calcolato, in cui sarà facile muoversi in ogni direzione, e accanto alla quale realizzare piste ciclabili e fasce frangivento. Una rivoluzione della mobilità sostenibile per battelli, quad e biciclette, con nodi di scambio, attracchi, moli e aree di sosta con punti di ristoro nelle aree di interesse turistico e colonnine elettriche per la ricarica dei battelli. Il progetto si chiama «Pianura Blu» ed è

«Pianura Blu» come navigare nell'Agro pontino

una scommessa su cui ha voluto puntare anche il Polo per la Mobilità Sostenibile, il centro di sperimentazione e innovazione tecnologica realizzato tramite un accordo tra La Sapienza e Regione Lazio.

Un progetto irrealizzabile, verrebbe da dire. «E invece no - spiega il presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola - Noi in questo progetto crediamo tantissimo. La scelta di promuovere l'idea di Antonio Pennacchi si colloca all'interno di una strategia più ampia che intendiamo portare avanti, finalizzata

alla valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua». Il progetto consentirebbe di sviluppare tecnologie innovative sfruttando l'energia solare, eolica e idrica. «A costi contenuti», assicura il direttore scientifico del Pomos, Fabio Frattale Mascioli. Che

I canali

A partire dal canale Mussolini, si tratta di una specie di ferrovia d'acqua lunga più di 300 chilometri
«Se non vai in barca qui dove ci vai? Sulle Dolomiti?»

ipotizza una spesa di quattrocentomila euro per avviare la sperimentazione sul fiume Cavata, dall'Appia fino a Sermonea, con due battelli elettrici e due attracchi. Per ora non ci sono né soldi né protocolli, ma la Camera di Commercio intende fare da collettore. «Ma

se non vai in barca o in bicicletta dalle nostre parti, dove ci vai? Sulle Dolomiti? - attacca Pennacchi - Fino agli anni '60 qui c'era un mare di biciclette che da tutti i borghi raggiungevano le "città nuove" per andare in fabbrica. Oggi quelle fabbriche sono chiuse ma sull'Agro Pontino continuano a vivere circa 350.000 persone. Non si vede più una bicicletta, ci vanno solo i pachistani. Tutti in macchina a tamponarsi e ad inquinare l'aria».

Paolo Sarandrea

